

# Specialità? Far crescere la pianta della salute

Si considerano contadini in missione speciale. Ma i Mercati, padre e figlio, non curano solo la terra, 2.500 ettari tra Toscana e Umbria, a cui se ne aggiungono un paio di centinaia all'anno. Con **Aboca** hanno creato un fenomeno che produce integratori alimentari naturati e cosmeceutici, da 200 milioni l'anno di fatturato e un ebitda margin del 18%. Prossime tappe...

**A**zienda agricola contadina. Si stenta a credere quando il cavalier Valentino Mercati, 79 anni, fondatore e attuale presidente di **Aboca** Società Agricola, definisce così la sua toscanissima azienda. Fondata nel 1978 con l'obiettivo di riportare le sostanze naturali al centro della terapia dell'uomo, quest'anno **Aboca** compie 40 anni trascorsi a produrre dispositivi medici e integratori alimentari a base di complessi molecolari 100% naturali. Per mettere in chiaro le cose, Mercati, con l'appoggio del figlio Massimo, direttore generale, ha modificato, lo scorso agosto, con atto notarile, lo statuto di **Aboca**, facendola diventare diventata società benefit. Questo significa che **Aboca** si impegna a riportare in «maniera trasparente e completa» le proprie attività attraverso una relazione annuale di impatto che la legge richiede sia realizzata secondo standard di valutazione riconosciuti. L'Italia è il primo paese al mondo al di fuori degli Stati Uniti ad avere accolto questa dicitura, adottata da oltre 3 mila aziende nel mondo di cui 300 in Italia. «Siamo contadini che si occupano di salute. Col nuovo nome, non abbiamo fatto altro che sancire, anche a livello legale, una vocazione aziendale in cui si fondono attività imprenditoriale e ricerca del bene comune», ha spiegato Mercati a **ME**. Che siano contadini, anche se un po' speciali, non ci sono dubbi. La loro terra si stende per oltre 2.500 ettari di terreno, irriguo e non irriguo, tra Umbria e Tosca-

na, e lì si coltivano le 67 specie diverse di piante officinali con metodo biologico e frutto di una selezione che ha consentito di adattarle all'ambiente di coltivazione. La specialità si crea nei 25 mila metri quadri dello stabilimento di Pistrino, in provincia di Perugia, dove viene prodotta la gamma dei dispositivi medici a base di sostanze naturali, cioè prodotti ad azione terapeutica non farmacologica, integratori alimentari e cosmeceutici biologici. Grintuss, sciroppi e compresse, l'anno scorso hanno venduto solo in Italia 3,5 milioni di confezioni e 7 milioni nel mondo; i microclismi Melilax 1,2 milioni; le compresse e bustine granulari Neobianacid, 1 milione di confezioni, terzo brand nel mercato nostrano; Libramed, con 310 mila confezioni, è leader nel mercato italiano dei prodotti per il controllo del peso. «Attualmente produciamo 10 milioni di unità, ma vogliamo arrivare a 30 milioni nel 2019», ha rivelato Mercati. Per questo l'azienda sta realizzando a Pistrino un nuovo centro di produzione estratti che accoglierà circa 4 mila mq di produzione portando la capacità estrattiva dello stabilimento a circa 80 tonnellate di estratto essiccato, garantendo il controllo e l'ampliamento della produzione anche per gli anni futuri. Nel 2017 il fatturato del gruppo **Aboca** è stato di 192,7 milioni di euro, il 12% in più rispetto all'anno precedente: 50,8 milioni sono stati generati dalle vendite all'estero che sono pari al 26,3% del fatturato totale. L'ebitda è stato di 34,2 milioni di



DI FRANCO CANEVESIO

14



IL QUARTIER GENERALE di **Aboca**, qui accanto, a Sansepolcro (Ar) dove Valentino con Massimo, direttore generale, la figlia Valentina e la moglie Rosetta hanno costruito la fortuna dell'azienda. Sotto, un momento dell'evento A Seminar la Buona Pianta, alla settima edizione, svoltasi a Milano, nato per diffondere cultura e consapevolezza sui temi legati al rapporto uomo-natura



## BENEFIT CORPORATION

«Il nostro fattore di successo? Essere una benefit corporation. Oggi ci curiamo con l'artificiale, noi invece prendiamo le sostanze vicino al vivente, medicinali naturali non alternativi ma dentro al sistema scientifico». Così Valentino Mercati riassume la filosofia che sta portando al successo **Aboca**. «Ci sentiamo servitori dei nostri clienti», dice Mercati che, con la sua azienda, ogni anno acquista 200 o 300 ettari per aprire alle nuove produzioni. Il sassolino nella scarpa sembra però sia il sistema. «Stiamo valutando di aprire all'estero. Vediamo cosa succede a livello governativo ma valutiamo la delocalizzazione», dice risoluto Mercati. In Argentina l'azienda ha già messo un piede, adesso è la volta di dare uno sguardo all'Europa. I motivi? «Non ci tranquillizzano le continue minacce di uscire dall'euro», ha sottolineato l'imprenditore.



*«Il nostro fattore di successo è essere una benefit corporation. Oggi ci curiamo con l'artificiale, noi invece prendiamo le sostanze vicino al vivente»*

euro, pari al 17,8% del fatturato. «Quest'anno vogliamo doppiare la boa dei 200 milioni di euro di fatturato, mantenendo il nostro ruolino di marcia in crescita del 20% ogni anno. E in cinque anni intendiamo raggiungere il 60-70% di export», ha confessato Mercati, che in questo caso abbandona il passo lento dell'agricoltore. **Aboca** punta molto sulla crescita in Europa (Francia, Germania e Belgio) dove quest'anno ha aperto la quinta partecipata estera, dopo Spagna, Polonia, Stati Uniti e Germania. Ma guarda anche ai mercati emergenti, che servirà attraverso il centro di distribuzione aperto a Cuba.

«Per ora si tratta di una collaborazione scientifica, una ricerca che coinvolge il popolo cubano su due prodotti, Grintuss e Colilene, che cura la sindrome del colon irritabile», ha spiegato l'imprenditore. Sul fronte domestico, al successo di **Aboca** hanno contribuito parecchio le farmacie fiorentine **Afam**. Azienda farmaceutica municipalizzata, diventate anch'esse società benefit. Acquisite dal Comune nel gennaio 2016 con un investimento da oltre 25 milioni di euro, le 21 farmacie oggi generano un fatturato da 32,7 milioni di euro. I prodotti **Aboca** sono presenti in più di 27 mila farmacie tra Italia ed este-

ro e in oltre 3 mila tra parafarmacie ed erboristerie in Italia. Uno dei marchi più noti è **Apo-teca Natura**, network internazionale che conta una rete di quasi mille farmacie affiliate tra Italia ed Europa (soprattutto in Spagna). In questo momento sono in corso di realizzazione 19 studi di clinici con circa 120 medici sperimentatori, 63 centri ospedalieri per un totale di 1.787 pazienti coinvolti tra studi conclusi e studi in fase di avvio. «Stiamo studiando un nuovo prodotto che inciderà sul deficit cognitivo, lo stadio prima dell'Alzheimer. Probabilmente sarà pronto già nel 2019», ha annunciato Mercati.